

BUPRENORFINA SUB-LINGUALE

Comer S.D., Collins E.D., Fischman M.W.: *Buprenorphine sublingual tablets: effects on IV heroin self-administration by human*, *Psychopharmacology*, 154: 28-37, 2001

La FDA americana sta esaminando la documentazione relativa alla registrazione dell'agonista parziale degli oppioidi ovvero della buprenorfina come trattamento dell'eroinomania con posologia sub-linguale ed azione antagonistica (quella agonistica la rende più gradevole).

Presso il Dipartimento di Psichiatria della Columbia University è stata organizzata una ricerca fra otto eroinomani (da una media di 10,9 anni) ricoverati per 6 settimane ed assegnati al doppio cieco alla dose di 8 mg ed a quella di 16 mg. Era assicurata la disponibilità di eroina per endovena che i partecipanti si auto-dosavano (0,625-12,5-25 mg). Non mancavano incentivazioni economiche (tipiche del contesto USA di questo tipo di ricerche). Si è ricercato il "punto di rottura" cioè la dose di buprenorfina che determinava una mancata azione euforizzante dell'eroina. Per dosi di 12,5 mg di eroina questo punto di rottura è stato più basso con i dosaggi di buprenorfina di 16 mg rispetto a quelli con 8 mg. Il che significa che almeno con posologie sublinguali di 8 mg non si ottiene l'antagonismo nei confronti dell'azione di rafforzamento dell'eroina.

Va considerato che precedenti ricerche sull'azione della buprenorfina sono state effettuate impiegando soluzioni liquide e non compresse sublinguali; le soluzioni determinano concentrazioni plasmatiche più elevate ma non vengono incentivate per l'ovvio rischio di favorirne la somministrazione endovena. Sarebbe, pertanto, opportuno verificare sperimentalmente l'efficacia antagonista di dosaggi più elevati (24 o 32 mg).